

## LE FAMIGLIE: RISORSE ECONOMICHE, CONDIZIONI DI VITA E SPESE PER L'ABITAZIONE

1. Le tipologie dei nuclei familiari; 2. Il reddito e la ricchezza delle famiglie; 3. La spesa media mensile e la spesa per abitazione. La povertà; 4. I problemi legati all'abitazione e l'adeguatezza delle risorse economiche; 5. Riepilogo.

L'evoluzione della struttura delle famiglie, così come l'adeguatezza delle risorse economiche e gli stili di vita sono elementi strettamente correlati al tema della casa nel suo complesso. Per approfondirne la comprensione risulta interessante una riflessione su alcuni aspetti sia di carattere demografico-sociale, strettamente correlati all'evoluzione delle tipologie delle famiglie, sia di tipo economico, legati alle dinamiche del reddito e ai costi dell'abitare. In tal senso è possibile un approfondimento sulla composizione dei nuclei familiari, unitamente a un'analisi sull'andamento del reddito, la percezione della situazione economica delle famiglie, la povertà e la spesa per consumi.

Risultano utili a questo riguardo i dati resi disponibili da Istat che rileva le informazioni fondamentali relative alla vita quotidiana degli individui e delle famiglie, permettendo di capirne le condizioni di vita e il grado di soddisfazione.

### 1. Le tipologie dei nuclei familiari

**Emilia-Romagna: dal 2011 al 2017 incremento del numero di famiglie unipersonali (+13%)**

**Il 52% nuclei unipersonali è over 60**

**Famiglie con oltre cinque componenti in crescita del 6% rispetto biennio 2010-2011**

**Famiglie con aggregati o più nuclei in calo del 35,8% rispetto biennio 2010-2011**

I dati Istat riferiti alla tipologia dei nuclei familiari rilevano come in Emilia-Romagna nel periodo dal 2011 al 2017 si sia assistito ad un incremento del numero di famiglie unipersonali e di nuclei monogenitore. Più in dettaglio risulta che in Emilia-Romagna, nel periodo citato, le persone sole sono aumentate del 13% arrivando a 686.000 unità. Il confronto con il biennio 2015-2016<sup>1</sup> evidenzia un incremento di 6.000 unità, pari allo 0,9%. Di queste persone sole, oltre il 52% è ultrasessantenne: una quota in crescita di 0,7 punti percentuali rispetto al biennio 2015-2016. A livello nazionale si registra una dinamica analoga, con una crescita continua del numero di persone sole che, rispetto al biennio 2010-2011, sono aumentate di 943.000 unità e che nell'ultimo biennio sono per oltre il 54% persone ultrasessantenni.

Le famiglie con oltre cinque componenti nell'ultimo biennio sono cresciute del 6% se paragonate al periodo 2010-2011, ma risultano invece in calo da 90.000 a 88.000 se confrontate con il dato del biennio 2015-2016. In Italia invece questa tipologia di famiglia risulta in contrazione sia rispetto al biennio 2010-2011 (-2,5%) sia nel confronto con il biennio precedente (-1,5%).

Un'attenzione particolare meritano le famiglie con aggregati o più nuclei, che risultano statisticamente categorie a rischio di povertà. Tale tipologia in Emilia-Romagna, nel periodo dal 2010-2011 al 2016-2017, ha registrato complessivamente un calo del 35,8%. In Italia l'evoluzione è diversa: a partire dal 2010 si assiste ad un incremento continuo fino al biennio 2012-2013, dopodiché nel biennio 2013-2014 il dato risulta in calo per poi riprendere a crescere nei periodi successivi e nell'ultimo biennio il numero di queste famiglie ha raggiunto quota 1.200mila. Complessivamente nel periodo dal 2010-2011 al 2016-2017 il valore risulta in crescita del 3,4%.

<sup>1</sup> I dati riferiti alle tipologie familiari riportano la media biennale calcolata sui dati dell'anno corrente e quello che lo precede. Dal 24 febbraio 2016, gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

**Nuclei monogenitore in crescita del 14,6% rispetto biennio 2010-2011**

**Nuclei monogenitore rappresentano il 14,2% delle famiglie con un solo nucleo**

**Giovani (18-34 anni) che vivono con i genitori sono il 56,1%**

Passando poi alle famiglie con un solo nucleo (coppie con figli, coppie senza figli, nucleo monogenitore) i dati Istat evidenziano come nel periodo in oggetto in Emilia-Romagna i nuclei monogenitore sono aumentati del 14,6% passando da 158.000 del biennio 2010-2011 a 181.000 del biennio 2016-2017, crescendo solo nell'ultimo biennio di 8.000 unità e andando così a rappresentare il 14,2% del totale delle famiglie costituite da un solo nucleo. Il dato nazionale è in linea con quello regionale: i nuclei monogenitore rappresentano il 16,1% del totale delle famiglie composte da un solo nucleo e nel periodo dal 2010-2011 al 2016-2017 sono cresciuti del 13,7%.

Le coppie con figli rappresentano il 49,4% delle famiglie con un solo un nucleo (51,9% il dato nazionale) a fronte del 36,4% delle coppie senza figli (32% il dato nazionale) (Tabella 1).

A conclusione di questa prima parte, si presentano alcuni dati sulla popolazione maggiorenne "giovane" (età compresa tra 18 e 34 anni) che vive ancora con i genitori. L'indagine multiscopo Istat sulle famiglie rileva come nel 2017 in Emilia-Romagna la quota di giovani che vive in famiglia con almeno un genitore è pari al 56,1% (62,6% in Italia) in calo rispetto alla quota dell'anno precedente. Il 36,7% di questi risulta occupato, mentre il 43,5% è uno studente e il 18,6% si dice in cerca di occupazione (Figure A e B). Rispetto al 2016 risultano in calo gli studenti, gli occupati e le casalinghe mentre crescono coloro che si dichiarano in cerca di occupazione. Diversa la situazione a livello nazionale dove tra i giovani che vivono in famiglia vi è un calo rispetto al 2016 solo della quota di coloro in cerca di occupazione (Tabella 2).

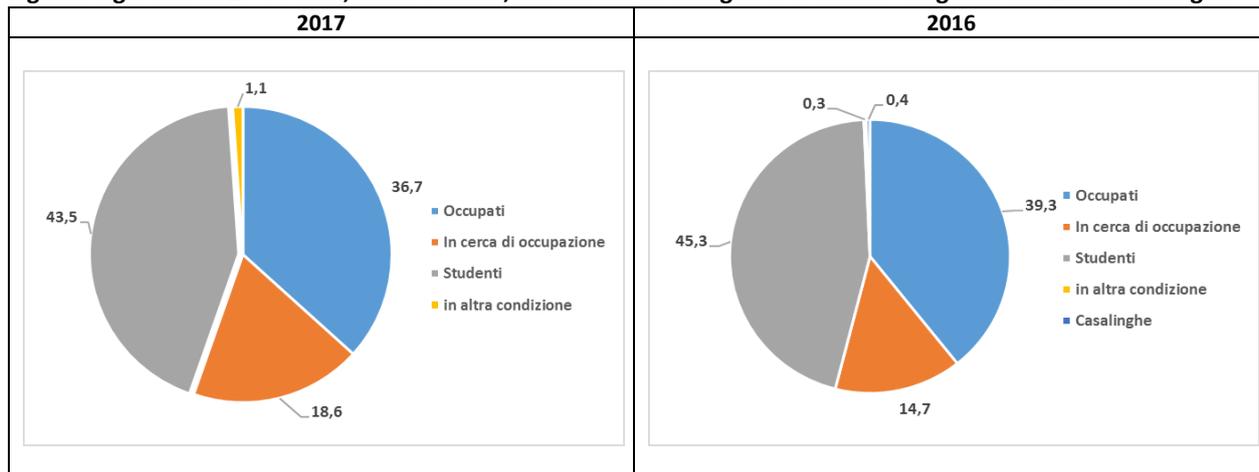
**Tabella 1. Tipologia delle famiglie in Emilia-Romagna e Italia (valori in migliaia)**

(Media biennale calcolata sui dati dell'anno corrente e quello che lo precede. Dal 24 febbraio 2016, gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011)

Emilia-Romagna								
Anni	Persone sole	Persone sole di 60 anni e più	Famiglie di 5 componenti e più	Famiglie con aggregati o più nuclei	Coppie con figli	Coppie senza figli	Monogenitori	figli celibi o nubili 18-30 anni
2011	607	312	83	120	631	492	158	310
2012	605	322	89	117	610	500	184	346
2013	590	318	86	117	608	502	183	373
2014	595	323	86	107	646	484	165	366
2015	639	328	87	97	636	486	172	346
2016	680	351	90	95	618	477	173	354
2017	686	359	88	77	629	464	181	374
Italia								
Anni	Persone sole	Persone sole di 60 anni e più	Famiglie di 5 componenti e più	Famiglie con aggregati o più nuclei	Coppie con figli	Coppie senza figli	Monogenitori	figli celibi o nubili 18-30 anni
2011	7.196	3.879	1.378	1.169	9.329	5.390	2.437	5.984
2012	7.433	4.084	1.425	1.196	9.170	5.263	2.627	6.058
2013	7.474	4.161	1.397	1.208	9.210	5.346	2.624	6.137
2014	7.645	4.177	1.355	1.167	9.245	5.425	2.559	6.131
2015	7.862	4.244	1.375	1.177	9.152	5.438	2.648	6.082
2016	8.016	4.329	1.364	1.188	9.064	5.443	2.697	6.094
2017	8.139	4.414	1.344	1.200	8.917	5.509	2.772	6.096

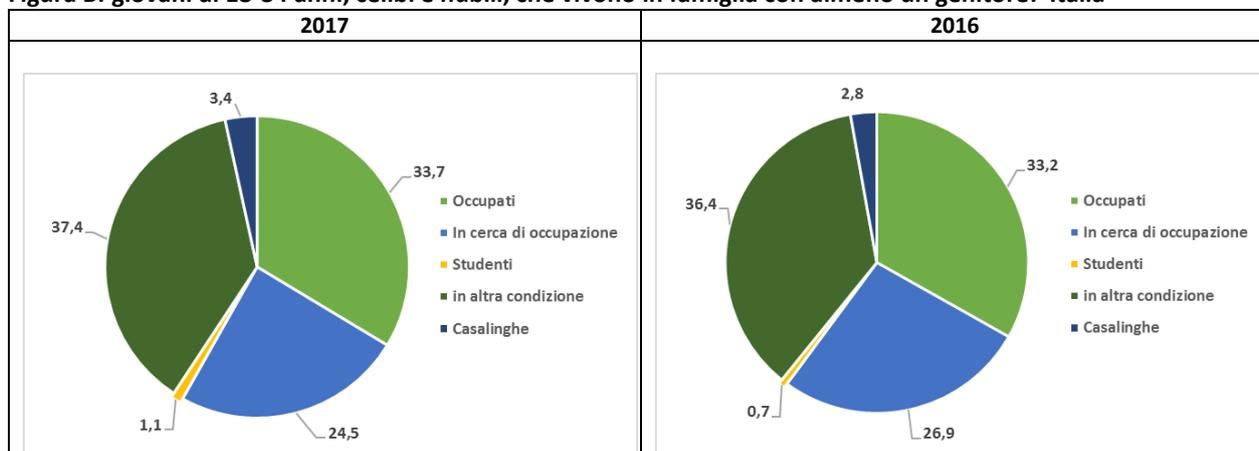
Fonte dati: Istat datawarehouse

**Figura A. giovani di 18-34 anni, celibi e nubili, che vivono in famiglia con almeno un genitore. Emilia-Romagna**



Fonte dati: elaborazione Ervet SpA su dati Istat Indagine "Aspetti della vita quotidiana"

**Figura B. giovani di 18-34 anni, celibi e nubili, che vivono in famiglia con almeno un genitore. Italia**



Fonte dati: elaborazione Ervet SpA su dati Istat Indagine "Aspetti della vita quotidiana"

**Tabella 2. Giovani 18-34 anni che vivono in famiglia per condizione professionale. Variazione 2017-2016**

	Emilia-Romagna	Italia
Occupati	↓	↑
In cerca di occupazione	↑	↓
Studenti	↓	↑
in altra condizione	↑	↑
casalinghe	↓	↑

Fonte dati: elaborazione Ervet SpA su dati Istat Indagine "Aspetti della vita quotidiana"

## 2. Il reddito e la ricchezza delle famiglie

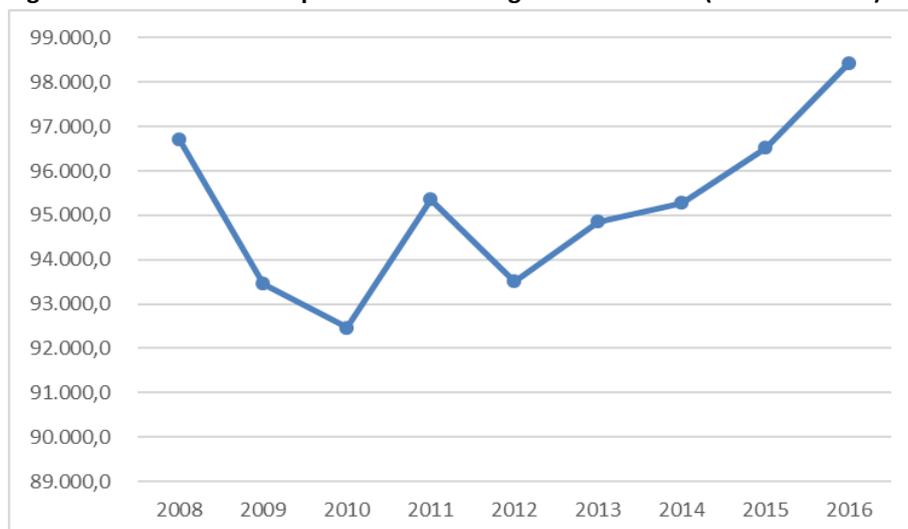
**Reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici in Emilia-Romagna nel 2016 +2% rispetto 2015. Italia (+1,6%) e Nord-Est(+1,5%)**

I dati economici territoriali Istat, la cui ultima stima disponibile è relativa al 2016 (edizione dicembre 2017), indicano che in Emilia-Romagna il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici risulta in crescita del 2% rispetto al 2015. Per quanto riguarda il reddito pro capite, le famiglie dell'Emilia-Romagna nel 2016 dispongono di un reddito di 22.127 euro (+2% rispetto al 2015). I grafici C e D, che seguono, riportano l'andamento del reddito lordo delle famiglie e pro-capite nel periodo dal 2008 al 2016.

**reddito disponibile famiglie 2017:+2%, 2018: +2,7% (stime Prometeia, ottobre 2018)**

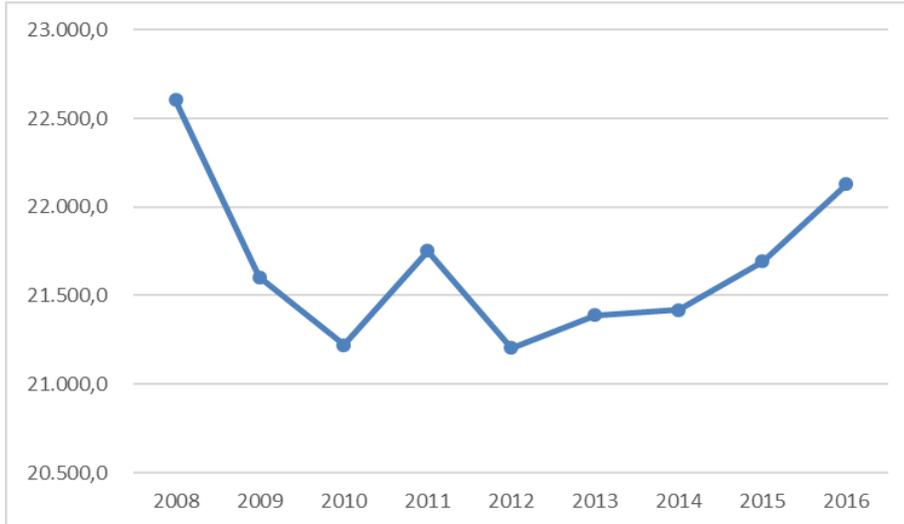
Nel confronto con Italia e Nord-Est si evidenzia come la crescita del reddito in Emilia-Romagna nel 2016 sia superiore rispetto a quella degli altri due ambiti territoriali considerati. In particolare in Italia l'incremento rispetto al 2015 è pari a +1,6% in termini correnti, percentuale leggermente superiore anche alla variazione della macro-area del Nord-est, pari a +1,5% (Figura E). Per quanto riguarda il 2017, secondo le stime degli Scenari di Prometeia (ed. ottobre 2018) il reddito disponibile delle famiglie si conferma in crescita con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente e per il 2018 è previsto un ulteriore incremento con una crescita che dovrebbe attestarsi al 2,7%. (Figura F).

**Figura C. Reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici (milioni di euro). Emilia-Romagna**



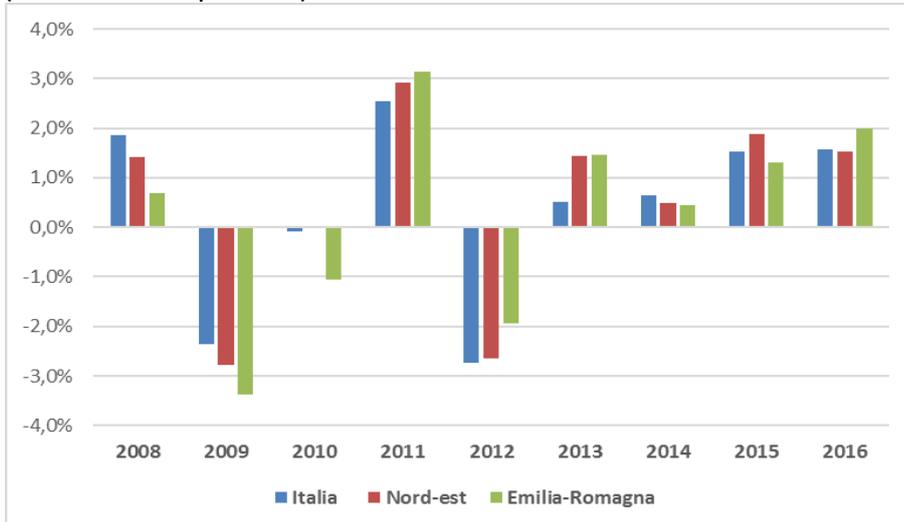
Fonte dati: Elaborazione Ervet SpA su dati Istat – contieconomici territoriali (dicembre 2017)

**Figura D. Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante (euro - prezzi correnti). Emilia-Romagna**



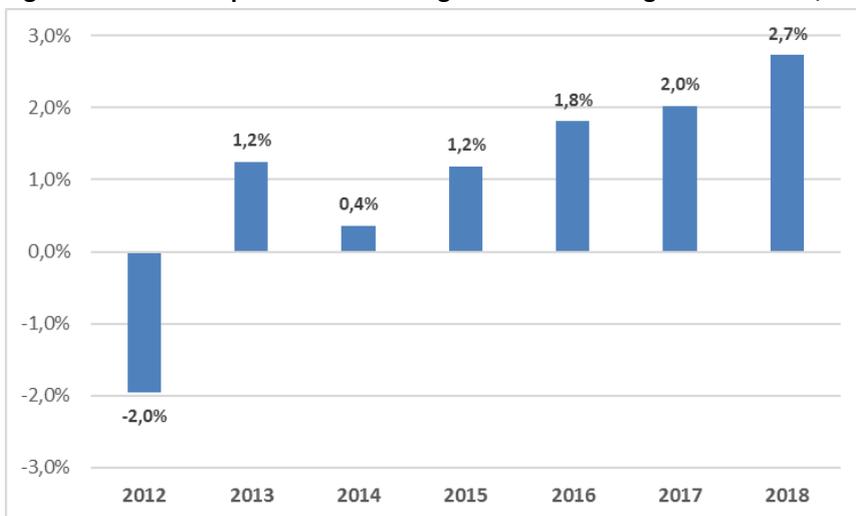
Fonte dati: Elaborazione Ervet SpA su dati Istat – contieconomici territoriali (dicembre 2017)

**Figura E. Reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici. Emilia-Romagna – Italia – Nord-Est (variazioni % su anno precedente)**



Fonte dati: Elaborazione Ervet SpA su dati Istat – contieconomici territoriali (dicembre 2017)

**Figura F. Reddito disponibile delle famiglie – Emilia-Romagna 2012-2018 (variazioni % rispetto anno precedente)**



Fonte dati: elaborazione Ervet SpA su Scenari Prometeia (ed. ottobre 2018)

**Indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane: 2016 ricchezza netta famiglie emiliano-romagnole pari a 912 miliardi euro, in calo su 2014, ma superiore a media italiana**

I risultati dell'indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane indicano che a fine del 2016 "la ricchezza netta delle famiglie consumatrici e produttrici emiliano-romagnole ammontava a circa 912 miliardi di euro[...]. Tale valore risultava 9,1 volte maggiore del reddito disponibile lordo, in lieve riduzione dal 2014 ma su livelli ancora superiori alla media italiana [...] Tra il 2008 e il 2016 il valore corrente della ricchezza netta regionale è rimasto invariato (0,1 per cento; -9,4 a prezzi costanti): l'aumento di valore delle attività finanziarie ha controbilanciato la caduta di quello delle attività reali"<sup>2</sup>. Il 57% della ricchezza, senza considerare le passività, è costituito da attività reali (abitazioni, terreni e beni durevoli), il 43% da attività finanziarie (Tabella 3 e Figura G).

**83,5% della ricchezza reale è rappresentata dalle abitazioni**

"La componente principale della ricchezza reale (83,5 per cento) è rappresentata dal valore delle abitazioni, che dal 2008 si è ridotto complessivamente del 3,8 per cento. L'aumento registrato fino al 2011 è stato seguito da una flessione consistente negli anni successivi, in connessione con la dinamica negativa dei prezzi delle case che, pressoché stazionari fino al 2011, sono risultati in forte calo nel periodo successivo [...], in relazione al ciclo immobiliare sfavorevole."<sup>3</sup>(Figura H).

"Nel 2016 la ricchezza finanziaria lorda delle famiglie produttrici e consumatrici era costituita per un quarto da contante, depositi bancari e risparmio postale, per la metà da titoli (di Stato, obbligazioni, azioni, fondi comuni, ecc.) e per la parte restante da altre attività finanziarie (ad es. fondi pensione[...]). Come nel resto del Paese, nel periodo esaminato vi è stata in regione una ricomposizione del portafoglio finanziario delle famiglie dai titoli verso forme di risparmio gestito e prontamente liquidabili [...]. Tale processo è proseguito anche nell'anno successivo"<sup>4</sup>.

<sup>2</sup> Banca d'Italia, "L'economia dell'Emilia-Romagna", Economie Regionali, 8, 2018, p. 34-35

<sup>3</sup> *Ibidem*

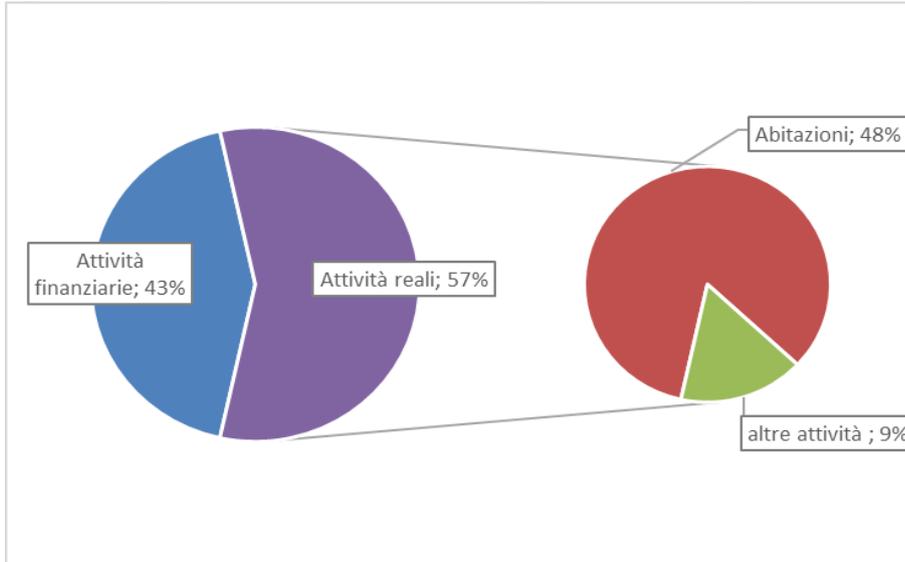
<sup>4</sup> *Op.cit.*, p.35

**Tabella 3. La ricchezza delle famiglie emiliano-romagnole (1) (miliardi di euro correnti e valori percentuali)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Abitazioni</b>	489,4	496,5	509	518,1	516,1	505,4	488,8	475,6	470,7
<b>Altre attività reali (2)</b>	91,7	92,1	92,9	95,2	101,7	99,8	95,1	92,5	93,1
<b>Totale attività reali (a)</b>	581,1	588,6	601,9	613,3	617,8	605,2	583,9	568	563,8
<b>Biglietti, monete, depositi bancari e risparmio postale</b>	88,9	90,8	88,3	89,6	97,7	100,9	103,8	106,4	111,4
<b>Titoli, prestiti dei soci alle coop, azioni, quote di fondi comuni</b>	247,6	238,3	216,4	197,9	212,6	222,6	219,4	223,7	212,9
<b>Altre attività finanziarie (3)</b>	69,3	74	78	78,7	80,2	82,5	90,4	96,7	102,5
<b>Totale attività finanziarie (b)</b>	405,8	403,1	382,7	366,2	390,5	406	413,5	426,8	426,8
<b>Prestiti totali</b>	57,4	59,2	61,1	61,9	61,2	60,1	59,2	58,2	58,2
<b>Altre passività finanziarie</b>	18,8	18,7	19,2	19,1	19,1	19,6	19,8	20,2	20,8
<b>Totale passività finanziarie (c)</b>	<b>76,1</b>	<b>78</b>	<b>80,3</b>	<b>81</b>	<b>80,4</b>	<b>79,7</b>	<b>79</b>	<b>78,4</b>	<b>79</b>
<b>Ricchezza netta (a+b-c)</b>	910,8	913,8	904,3	898,5	928	931,6	918,4	916,4	911,6
<b>Abitazioni</b>	84,2	84,4	84,6	84,5	83,5	83,5	83,7	83,7	83,5
<b>Altre attività reali (2)</b>	15,8	15,6	15,4	15,5	16,5	16,5	16,3	16,3	16,5
<b>Totale attività reali</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>Biglietti, monete, depositi bancari e risparmio postale</b>	21,9	22,5	23,1	24,5	25	24,9	25,1	24,9	26,1
<b>Titoli, prestiti dei soci alle coop, azioni, quote di fondi comuni</b>	61	59,1	56,5	54	54,5	54,8	53,1	52,4	49,9
<b>Altre attività finanziarie (3)</b>	17,1	18,4	20,4	21,5	20,5	20,3	21,8	22,7	24
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>Prestiti totali</b>	75,4	76	76,1	76,4	76,2	75,4	74,9	74,2	73,7
<b>Altre passività finanziarie</b>	24,6	24	23,9	23,6	23,8	24,6	25,1	25,8	26,3
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.</b>									
<b>(1) Dati riferiti alle famiglie consumatrici e produttrici e alle Istituzioni senza fini di lucro (o Istituzioni Sociali Private, ISP) residenti in regione. Eventuali disallineamenti sono dovuti agli arrotondamenti. Eventuali differenze rispetto a pubblicazioni precedenti sono dovute ad aggiornamenti dei dati nazionali e a innovazioni metodologiche nei criteri di regionalizzazione. – (2) L'aggregato include i fabbricati non residenziali, i terreni, gli impianti, macchinari e altro capitale fisso. – (3) L'aggregato include le riserve tecniche di assicurazione, i crediti commerciali e gli altri conti attivi.</b>									

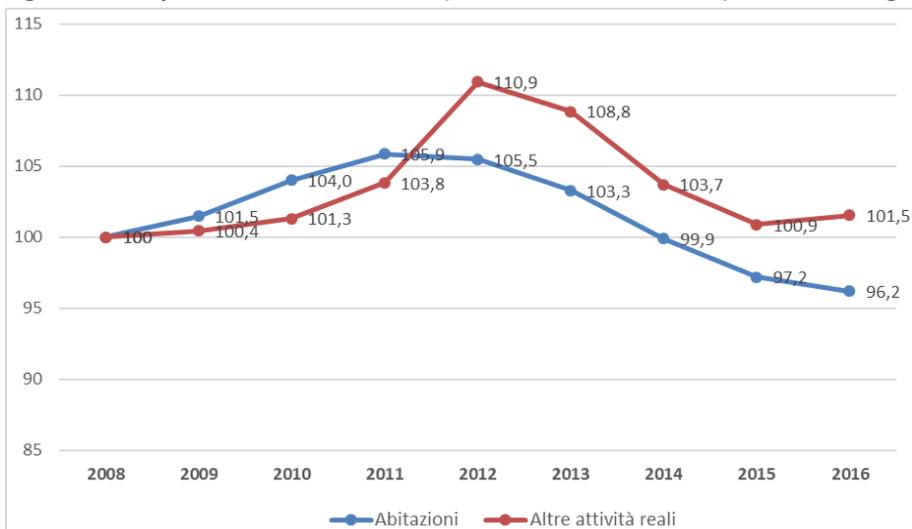
Fonte dati: Banca d'Italia

**Figura G. Componenti della ricchezza delle famiglie consumatrici e produttrici. Emilia- Romagna, anno 2016**



Fonte dati: Elaborazione Ervet SpA su dati Banca d'Italia

**Figura H. Composizione ricchezza reale (abitazioni e altre attività). Emilia-Romagna 2008-2011 (2008=100)**



Fonte dati: Elaborazione Ervet SpA su dati Banca d'Italia

### 3. La spesa media mensile e la spesa per abitazione. La povertà

**Emilia-Romagna 2017: spesa media mensile familiare pari a 2.957,72. Stabile rispetto 2016.**

**La voce “abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili” è la componente più rilevante della spesa mensile: il 35,4%.**

**Famiglie povere: soglia di povertà relativa 2017 è pari a 1.085,22 euro.**

**Emilia-Romagna: famiglie in condizione di povertà relativa sono il 4,6%.**

I dati Istat<sup>5</sup> indicano come nel 2017 in Emilia-Romagna la spesa media mensile familiare sia pari a 2.957,7 euro (2.563,9 euro in Italia), un valore sostanzialmente stabile rispetto al 2016 (-0,6%).

La voce “abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili”<sup>6</sup> risulta essere la componente più rilevante della spesa mensile. In Emilia-Romagna questa voce si attesta a oltre 1.048 euro - contro i 898 euro nazionali - corrispondenti al 35,4% in termini percentuali. Tale valore è però in calo rispetto al 2016 quando rappresentava il 39,7% della spesa totale. Nella Figura I è visibile il trend della spesa negli anni dal 2008 al 2017, caratterizzato in particolare in Emilia-Romagna da diminuzioni più significative tra 2008-2009 (-3,9%) e 2012-2013 (-3,8%). La figura L riporta invece l’andamento della voce di spesa “abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili” nel periodo 2008-2017. Come già evidenziato in precedenza, nell’ultimo anno l’andamento di questa voce di spesa appare in diminuzione sia in Italia sia, in particolare, in Emilia-Romagna, dove registra un calo dell’11%.

Una famiglia viene considerata povera in termini relativi quando il valore della sua spesa per consumi è pari o al di sotto della linea di povertà relativa. Per una famiglia di due componenti tale importo nel 2017 è pari a 1.085,2 euro (1.061,1 euro nel 2016). I nuclei familiari di due persone che ogni mese hanno una spesa pari o inferiore a questo valore sono considerati “relativamente poveri”.

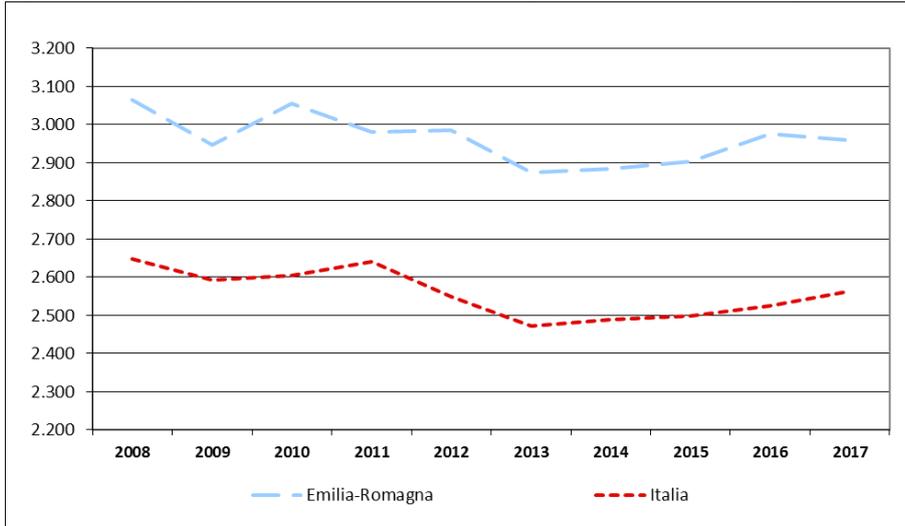
In Emilia-Romagna la percentuale di famiglie in condizione di povertà relativa è pari al 4,6% (circa 92 mila)<sup>7</sup> uno dei valori più bassi che si registrano nel paese, tale valore risulta stabile rispetto al 2016. In Italia coinvolge 3 milioni 171 mila famiglie, pari al 12,3% di quelle residenti, per un totale di 9 milioni 368 mila individui corrispondenti al 15,6% della popolazione. (Figura M).

<sup>5</sup> Istat, “Indagine sulle spese delle famiglie”

<sup>6</sup> La maggior parte di questa spesa è data dall’affitto figurativo, vale a dire la componente non monetaria della spesa per consumi delle famiglie che vivono in abitazioni di loro proprietà, in usufrutto o in comodato gratuito, o che sono proprietarie di un’abitazione secondaria. Questa voce rappresenta il costo che le famiglie dovrebbero sostenere per prendere in affitto un’unità abitativa con caratteristiche analoghe a quella in cui vivono o all’abitazione secondaria di loro proprietà. La voce non tiene però conto delle imposte e tasse sugli immobili, né della eventuale rata di mutuo.

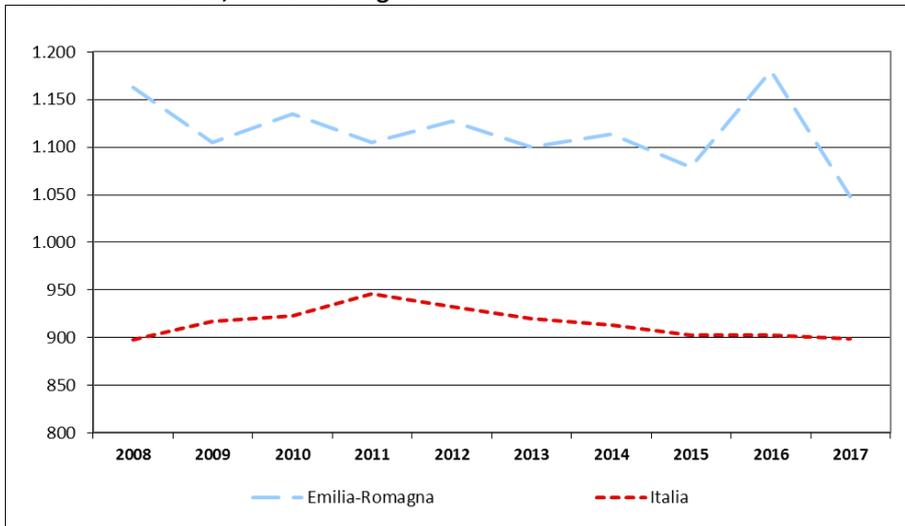
<sup>7</sup> Regione Emilia-Romagna-Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni – Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazioe “Consumi e povertà in Emilia-Romagna. Anno 2017”, 27 giugno 2018, p.4.

**Figura I . Trend spesa media mensile delle famiglie. Italia, Emilia-Romagna**



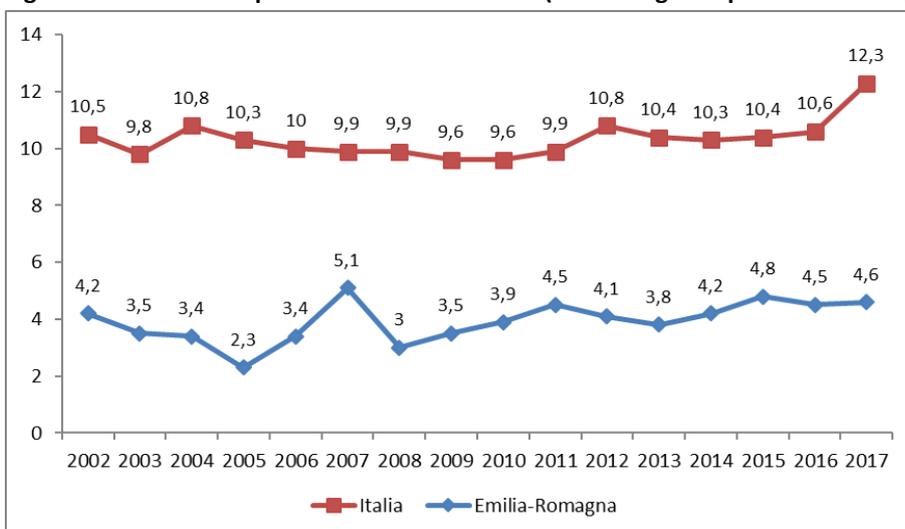
Fonte dati: Elaborazione Ervet SpA, su dati Istat "Indagine sulle spese delle famiglie"

**Figura L. Andamento della spesa non alimentare delle famiglie: "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili". Italia, Emilia-Romagna.**



Fonte: elaborazione Ervet su dati Istat "Indagine sulle spese delle famiglie"

**Figura M. Incidenza di povertà relativa familiare (% di famiglie in povertà relativa)**



Fonte dati Istat "la povertà in Italia"

#### 4. I problemi legati all'abitazione e l'adeguatezza delle risorse economiche

***In Emilia-Romagna nel 2017 il 62,5% delle famiglie dichiara che le spese sostenute per l'abitazione sono troppo alte (59,9% Italia)***

Oltre alle tradizionali misure della povertà, il disagio delle famiglie trova espressione anche attraverso la manifestazione dei problemi legati all'abitazione in cui si vive. A tal riguardo sono disponibili le stime Istat<sup>8</sup> riferite al 2017.

Prendendo in esame separatamente gli indicatori considerati, e riferiti a quattro condizioni fondamentali dell'abitazione (costo di gestione, dimensione, ubicazione rispetto al gruppo parentale, stato di manutenzione), si osserva come in Emilia-Romagna, su 100 famiglie con le stesse caratteristiche, il 62,5% dichiara che le spese sostenute per l'abitazione sono troppo alte (59,9% in Italia) (Figura N); l'11% ritiene che l'abitazione sia troppo piccola (12,5% in Italia); il 4,7% dichiara che l'abitazione è in cattive condizioni (5,2% in Italia); il 23,4% lamenta che l'abitazione è troppo distante dai familiari (23,2% in Italia); il 23,2% non si fida a bere acqua dal rubinetto (29,1% in Italia) mentre il 4,3% lamenta irregolarità nell'erogazione dell'acqua (10,1% in Italia). Per tali indicatori in Tabella 4 è riportata la serie storica dal 2008 al 2017, per Italia ed Emilia-Romagna.

***In Emilia-Romagna nel 2017 diminuiscono le famiglie che ritengono la situazione economica "invariata" o "in peggioramento".***

***Il 10,9% delle famiglie ritiene la situazione economica "molto, un po' migliorata".***

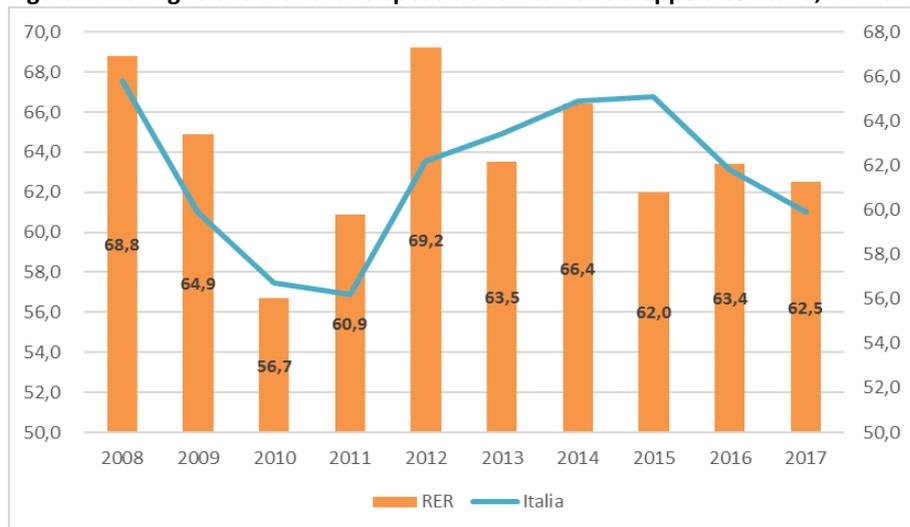
In questo contesto si collocano anche i dati Istat sulla valutazione della situazione economica da parte delle famiglie che per il 2017 ne indicano un miglioramento. In particolare in Emilia-Romagna a fronte del 10,9% di famiglie che ritengono *"molto o un po' migliorata"* la situazione economica rispetto all'anno precedente, diminuiscono le famiglie che considerano la situazione invariata o addirittura in peggioramento. Più in dettaglio le famiglie che considerano la loro situazione *"molto peggiorata"* sono il 4,5% (5,8% nel 2016) mentre quelle che ritengono che sia solo un *"po' peggiore"* sono il 23% (24,7% nel 2016). Rappresentano invece il 61,1% le famiglie che valutano la situazione *"invariata"*, in calo di 1,7 punti percentuali.

Anche a livello nazionale e nella macro area del Nord-Est si assiste, seppure con percentuali diverse, ad un incremento della quota di famiglie che vedono un miglioramento della loro situazione economica accompagnato da un contestuale incremento della quota di famiglie che giudica la situazione invariata.

Complessivamente, rispetto all'adeguatezza delle risorse economiche ai fabbisogni familiari, nel periodo 2013-2016, nei tre ambiti territoriali considerati, il saldo percentuale tra la quota di famiglie che giudicano le loro risorse economiche negli ultimi dodici mesi ottime o adeguate e la quota di chi le ritiene scarse o insufficienti risulta sempre in crescita. Nel 2017 la situazione pur apparendo ancora positiva, risente di un leggero peggioramento rispetto all'anno precedente (Figura N.).

<sup>8</sup> Istat, "Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana"

**Figura N. Famiglie che dichiarano spese dell'abitazione troppo alte. Italia, Emilia-Romagna (valori %)**



Fonte dati: elaborazione Ervet SpA su dati Istat

**Tabella 4. Serie storica delle famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche).**

Emilia-Romagna						
Anni	Spese per abitazione troppo alte	Abitazione troppo piccola	Abitazione troppo distante dai familiari	Abitazione in cattive condizioni	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua dal rubinetto
2008	68,8	12,7	21,0	3,5	5,3	33,1
2009	64,9	11,8	21,2	3,7	5,7	30,3
2010	56,7	11,3	19,4	4,7	5,5	30,9
2011	60,9	10,7	20,6	3,9	3,5	30,2
2012	69,2	11,9	20,3	3,6	4,4	27,9
2013	63,5	11,2	19,3	3,1	4,1	31,6
2014	66,4	11,8	22,1	2,9	5,1	24,5
2015	62,0	9,9	23,7	3,7	3,8	24,2
2016	63,4	10,1	22,6	3	3,5	25,0
2017	62,5	11	23,4	4,7	4,3	23,2
Italia						
Anni	Spese per abitazione troppo alte	Abitazione troppo piccola	Abitazione troppo distante dai familiari	Abitazione in cattive condizioni	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua dal rubinetto
2008	65,8	13,1	23,0	5,3	11,8	32,9
2009	59,9	13,0	22,1	5,0	11,5	32,2
2010	56,7	12,5	22,3	5,1	10,8	32,8
2011	56,2	12,0	21,6	5,3	9,4	30,0
2012	62,2	12,0	22,2	4,6	8,9	30,3
2013	63,4	12,3	22,0	5,1	10,0	29,2
2014	64,9	11,6	22,9	4,7	8,7	28,0
2015	65,1	11,0	22,9	4,8	9,2	30,0
2016	61,8	11,2	22,9	4,6	9,4	29,9
2017	59,9	12,5	22,2	5,2	10,1	29,1

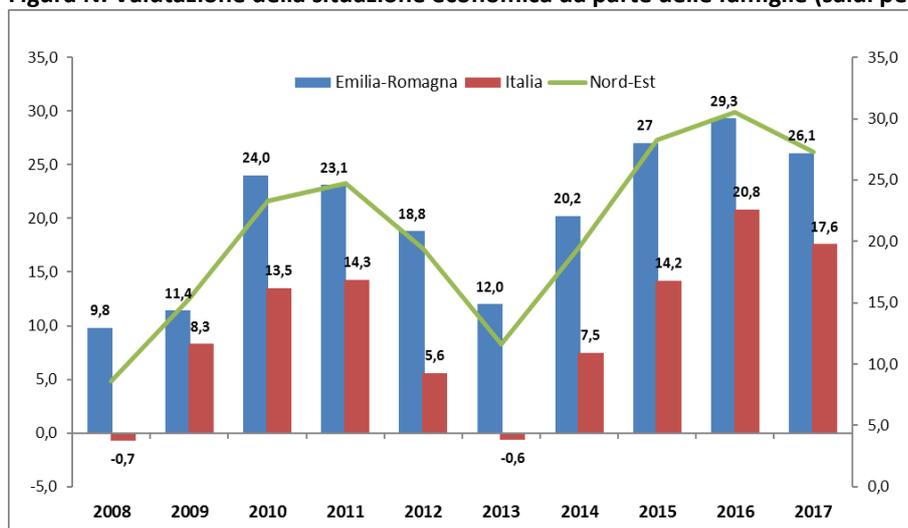
Fonte dati: Istat, Indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana".

**Tabella 5. Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente e delle risorse economiche negli ultimi 12 mesi (per 100 famiglie della stessa zona). Emilia-Romagna, Nord-Est, Italia.**

Anni	Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente				Famiglie per valutazione delle risorse economiche negli ultimi 12 mesi			
	molto o un po' migliorata	invariata	un po' peggiorata	molto peggiorata	ottime	adeguate	scarse	assolutamente insufficienti
<b>Emilia-Romagna</b>								
2008	5,4	39,5	39,9	14,5	0,8	53,7	38,4	6,3
2009	4,1	40,5	41,2	13,9	1,1	54,3	38,7	5,3
2010	6,2	48	34,1	11,3	0,6	60,9	31,8	5,7
2011	7	50,1	35,3	7,4	1,7	59,7	34,5	3,8
2012	5,3	45	37,6	12	0,9	58,3	36,5	3,9
2013	3	38,6	43,1	14,8	1,3	54,4	38,5	5,2
2014	5,2	57,5	29,7	7,6	1	59,1	35,9	4
2015	7	51,3	32,7	9,1	1,2	62,3	32,2	4,3
2016	6,5	62,8	24,7	5,8	0,9	62,8	29,7	4,7
2017	10,9	61,1	23	4,5	0,9	61,8	33,5	3,1
<b>Nord-Est</b>								
2008	5,3	37,8	40,8	15,5	1	52,9	39,1	6,2
2009	5,1	41,8	39,4	13,3	1	56,4	36,6	5,5
2010	6,2	49,5	33,7	10,2	1,1	60,1	33,1	4,8
2011	6,2	50,9	34,1	8,6	1,5	60,7	33,4	4,1
2012	4,4	41	41,3	13,2	1	58,6	35,8	4,4
2013	3,3	38	42,8	15,6	1,1	54,4	37,9	6
2014	5,2	51,6	33,3	9,7	1,4	58,2	35,4	4,7
2015	6,7	54	30,8	8,4	1,3	62,7	31,8	3,9
2016	7,4	59,4	26,4	6,7	1,3	63,5	29,8	4,5
2017	9,5	60,7	24,2	4,9	1,3	62	32,5	3,5
<b>Italia</b>								
2008	4,5	39,6	38,6	16,3	0,8	48,3	41,6	8,2
2009	4,4	44,9	36,9	13,1	0,9	52,9	38,8	6,7
2010	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1
2011	5	50,9	34,1	9,6	1,1	55,8	36,9	5,7
2012	3,4	40,6	40,8	15	0,8	51,8	40,2	6,8
2013	3	38	42,4	16,1	0,8	48,6	42,3	7,7
2014	4,2	48	35,2	12,1	0,9	52,5	39,1	6,8
2015	5	52,3	31,7	10,4	1,1	55,7	36,3	6,3
2016	6,4	58,3	26,9	7,9	1,2	58,8	33,6	5,6
2017	7,4	59,5	25,4	6,8	1,1	57,3	35,6	5,2

Fonte dati: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

**Figura N. Valutazione della situazione economica da parte delle famiglie (saldi percentuali)**



Fonte dati Istat, "indagine multiscopo sulle famiglie" Nota: saldo calcolato come differenza percentuale tra la quota di famiglie che valutano le loro risorse economiche negli ultimi 12 mesi ottime o adeguate e la quota che le ritiene scarse o insufficienti

## 5. Riepilogo

Di seguito si riporta un breve riepilogo di quanto esposto nel presente documento.

Nel periodo dal 2011 al 2017 si osserva in Emilia-Romagna un incremento del numero di nuclei monogenitore e di quelli unipersonali, questi ultimi sempre più caratterizzati dalla componente ultrasessantenne. Molto alta anche la percentuale di giovani tra i 18 e 34 anni che vivono ancora con i genitori: si tratta nella maggior parte dei casi di studenti o giovani in cerca di occupazione.

In questo contesto il reddito lordo delle famiglie consumatrici emiliano-romagnole risulta in crescita e nel confronto con Italia e Nord-Est si evidenzia come tale crescita sia superiore rispetto a quella degli altri due ambiti territoriali considerati. A tal proposito si sottolinea che in Emilia-Romagna, nel 2017, la percentuale di famiglie che si trova in condizione di povertà relativa è pari al 4,6% (circa 92 mila), una delle più basse che si registrano nel paese e risulta stabile rispetto all'anno precedente.

Dai risultati dell'indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane, sebbene l'ultimo anno disponibile sia il 2016, risulta che la ricchezza delle famiglie (consumatrici e produttrici) emiliano-romagnole, anche se in leggero calo rispetto al 2014, risulta ancora superiore alla media italiana. Oltre il 50% della ricchezza è costituito dalle attività reali, la cui componente principale è rappresentata dal valore delle abitazioni.

L'abitazione ed in particolare la voce *abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili* risulta essere la componente più rilevante della spesa media mensile per le famiglie emiliano-romagnole, sebbene nel 2017 (ultimo anno della rilevazione Istat) si registri una contrazione rispetto all'anno precedente. Utili in tal senso le stime Istat del 2017 che rilevano come in Emilia-Romagna poco meno dei due terzi delle famiglie dichiarano che le spese sostenute per l'abitazione sono troppo alte, mentre una quota molto meno significativa, inferiore al 5%, dichiara che l'abitazione è in cattive condizioni.

Oltre alle misure della povertà, il disagio delle famiglie trova espressione anche attraverso le valutazioni espresse sulla propria situazione economica. Nel 2017 risultano in calo in regione le famiglie che ritengono la situazione economica "invariata" o "in peggioramento" mentre sono in aumento quelle che ritengono vi sia stato un miglioramento. Complessivamente, rispetto all'adeguatezza delle risorse economiche ai fabbisogni familiari, nel 2017 il saldo percentuale tra la quota di famiglie che giudicano le loro risorse economiche negli ultimi dodici mesi ottime o adeguate e la quota di chi le ritiene scarse o insufficienti risulta positiva anche se caratterizzata da un leggero peggioramento rispetto all'anno precedente. Tali valutazioni appaiono indicative di situazioni economicamente fragili o caratterizzate da percezione di impoverimento.